

nuda terra febricitanti. E son giovani di delicata complessione, allevati negli agi del vivere; e penano senza mandare lamento, intanto che l'Austriaco voracemente spietato, entrando senza battaglia nelle scorate città, tripudia alle mense e sui letti de' profughi o uccisi fratelli nostri.

Un'altra commissione pertanto richiedesi a sbrattare dagli uffizii gli indegni e gl'inutili, e ridurre le paghe esorbitanti alla stretta necessità giornaliera. Senza codesti tagli risolutamente fatti, ogni prestito violento, ogni presa d'argenterie, ogni banca, ogni carta monetata, non soddisferanno a'bisogni, aggraveranno i malumori e i pericoli. Altri vegga se i prestiti in generi, anzichè in danaro, fossero, in molti casi, e più spediti e più proficui e meno odiosi. Io dico che per conciliare fama d'equità a così fatti provvedimenti, giova operare pubblicamente al possibile; stampare le liste degli stipendii, quali sono e quali si vorrebbe che sieno; stampare la nota de'generi necessari al mantenimento de'militi, e alla difesa; dimostrare che tutti nella debita proporzione sopportano, che dall'uguaglianza del patire comincia la libertà, che quegli che più affettuosamente, più modestamente, più disinteressatamente patisce, quegli è magistrato e principe e re.

Il sacrificio, ecco l'unica guarentigia del vincere. Le anime molli, le schiave, le vane, le cupide, le frodolente, mutano padrone, non sorte. Tutto quello che l'umana malizia mercanteggiò, un fiato di vento lo fa naufragare; tutto quel che l'umano orgoglio con timida audacia edifica, il soffio di Dio lo disperde come un mucchio d'arena.

N. TOMMASEO.

40 Agosto.

(dall' *Indipendente*)

A' VENEZIANI, SUOI ELETTORI

N. TOMMASEO.

Questo discorso aveva a essere letto nell'Assemblea, di bel nuovo con pubblico annunzio convocata. Ma per ordine del Governo, si ritrattò quell'annunzio, si ritrattò la promessa data ai deputati d'un circolo rispettabile, chiedenti alcune cose necessarie alla comune salvezza e dignità, ai quali il presidente Castelli rispose che tratterebbe di ciò l'Assemblea. Che la doppia promessa per l'apparire de' commissarii regii vada fallita, egli è un rendere di mal augurio la venuta loro. Questi non mi paiono momenti da mostrare poca memoria degli obblighi contratti co'popoli: che anzi l'abbondare un po'oltre al promesso, per riconciliarsi l'affetto, mi parrebbe prudenza. Nell'Assemblea potevasi trattare di cose importanti che illuminassero la mente de' Commissarii forestieri; e dovevansi, non foss'altro, nominare i due ministri che tenessero le veci del Paleocapa e del Castelli. Perchè l'Assemblea dalla legge della Repubblica era stata adunata, tra l'altre cose, per nominare i ministri: ed aveva ella stessa